

COMUNE DI FONTANAFREDDA

Provincia di Pordenone

www.comune.fontanafredda.pn.it

Via Puccini n. 8 C.A.P. 33074

Tel. 0434/567611 Fax 0434/567667 e-mail segreteria@comune.fontanafredda.pn.it

C.F. e Partita I.V.A. 00162440937

**ORIGINALE N°61
del Registro Delibere**

VERBALE DI DELIBERAZIONE DEL CONSIGLIO COMUNALE

OGGETTO

**Variante n. 18 al P.R.G.C.
Esame e contro deduzioni alle osservazioni/opposizioni
Approvazione**

L'anno duemilasei, il giorno sedici del mese di maggio, con inizio alle ore 19.30 nella sede comunale di Via Grigoletti in Fontanafredda, in seguito a convocazione disposta con gli avvisi recapitati ai singoli Consiglieri, si è riunito il Consiglio Comunale.

Presenti all'inizio della trattazione dell'argomento in oggetto:

BAVIERA GIOVANNI – SINDACO PRESENTE					
BERTOLINI GIAN PIETRO	Consigliere	Assente	POLES FLORINDA	Consigliere	Presente
CHECCHIN ADRIANA	Consigliere	Assente	SILVERII GIANFRANCO	Consigliere	Presente
FEDRIGO ILENIA	Consigliere	Assente	ANESE FRANCO	Consigliere	Presente
GAROFALO LUCIO	Consigliere	Presente	BOLZONELLO CARLO	Consigliere	Presente
GASPAROTTO STEFANO	Consigliere	Presente	DA PONTE CLAUDIO	Consigliere	Assente
NADIN PIETRO	Consigliere	Presente	GIOL PIER LUIGI	Consigliere	Presente
PEGOLO MICHELE	Consigliere	Presente	MORO LORIS	Consigliere	Presente
PERUCH CLAUDIO	Consigliere	Presente	SALDAN LORIS	Consigliere	Presente

Assume la presidenza il Sindaco Giovanni BAVIERA

Partecipa alla seduta il Segretario Comunale Giovanni d'ALTILIA

L'Assessore esterno Alessandro FELTRIN è presente

Constatato il numero legale degli intervenuti il Presidente procede all'esposizione dell'argomento.

Invita quindi il Consiglio Comunale a voler adottare le proprie determinazioni.

PREMESSE

RICHIAMATA la delibera di Consiglio Comunale n. 18 del 31.01.2006, esecutiva, con la quale è stata adottata la Variante n. 18 al Piano Regolatore Generale Comunale ai sensi dell'art. 32 bis della L.R. 52/91 e successive modificazioni ed integrazioni;

DATO ATTO che la Variante allo strumento urbanistico generale riguarda sia modifiche di zona che normative e che la stessa rientra nella fattispecie di cui all'art. 32 bis della L.R. 52/91 e successive modifiche ed integrazioni;

CONSIDERATO che la variante adottata non prevede mutamenti di destinazione di beni immobili appartenenti al demanio o al patrimonio indisponibile dello Stato o delle Regioni ovvero di competenza degli Enti di cui all'art. 3 comma 2 della L.R. 52/91 e successive modifiche ed integrazioni;

PRESO ATTO CHE:

- sul BUR n. 10 del 08.03.2006 è stato pubblicato l'avviso di adozione relativo alla Variante al Piano Regolatore Generale Comunale n. 18 di cui all'oggetto;
- la citata variante allo strumento urbanistico generale è stata depositata presso la Segreteria Comunale per 30 giorni effettivi e precisamente dal 09.03.2006 al 20.04.2006;
- entro i suddetti termini ai sensi dell'art. 32 comma 3 della L.R. 52/91 e successive modifiche ed integrazioni, sono state presentate n. 10 osservazioni/opposizioni;
- le stesse sono state esaminate dai professionisti incaricati alla redazione della variante come riportato nell'elaborato descrittivo denominato "esame delle osservazioni/opposizioni" e depositato presso questo Ente al n. 10845 del protocollo generale del Comune in data 05.05.2006;

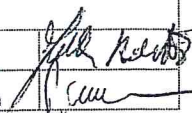
VISTA la L.R. 52/91 e successive modifiche ed integrazioni;

VISTO il D.Lgs n. 267/2000;

VISTO la Statuto dell'Ente;

SI PROPONE

- 1) di esaminare le risultanze proposte dai professionisti incaricati relativamente alle 10 osservazioni/opposizioni pervenute entro i termini di legge, contenute nell'allegato descrittivo denominato "esame delle osservazioni/opposizioni", depositato presso questo Ente al n. 10845 del protocollo generale del Comune in data 05.05.2006, documento dichiarato parte integrante e sostanziale della presente deliberazione;
- 2) di approvare la Variante n. 18 al Piano Regolatore Generale Comunale, apportandovi le modifiche azionarie e normative conseguenti all'esame delle n. 10 osservazioni /opposizioni presentate entro il termine di legge, come da elaborato redatto dagli architetti incaricati Valter Baracetti e Lanfranco Lincetto, dichiarato parte integrante e sostanziale della presente deliberazione;
- 3) di conferire mandato al Coordinatore dell'Area Servizi Urbanistici ed Ambientali, ai fini dell'attuazione di ogni adempimento necessario e conseguente alla presente deliberazione, nel rispetto di quanto previsto dalla L.R. 52/91 e successive modifiche ed integrazioni;
- 4) di dare atto che il Coordinatore dell'Area Segreteria Affari Generali provvederà all'adozione degli atti occorrenti per assicurare le pubblicazioni prescritte dalla normativa regionale prima citata;
- 5) di dare atto che del presente atto fanno parte integrante gli elaborati progettuali sopra richiamati, controfirmati dal Sindaco, in qualità di Presidente e dal Segretario Comunale ed acquisiti agli atti dell'Area Servizi Urbanistici ed Ambientali.

Il Coordinatore dell'Area Servizi Urbanistici ed Ambientali esprime parere favorevole	R. Fratter	
Il Coordinatore dell'Area Programmazione finanziaria, Bilancio e Tributi esprime parere non rilevante	A. Pinnavarla	

Il Sindaco passa ad introdurre l'argomento quindi invita l'estensore della variante arch. Baracetti, presente in aula, a prendere posto tra i banchi del Consiglio, al fine di fornire delucidazioni circa le motivazioni formulate ai fini dell'accoglimento/rigetto delle osservazioni/opposizioni. Si dispone che venga messa ai voti ognuna delle risposte predisposte dai professionisti e depositate agli atti del Consiglio e che quindi, una volta esaurita la disamina delle dieci osservazioni pervenute, si proceda con l'approvazione complessiva del progetto di variante. Con l'ausilio dell'Assessore all'Urbanistica Feltrin si procede con la lettura delle medesime, così come di seguito riportato. Degli interventi che si sono succeduti nel corso della trattazione della variante urbanistica si riporta in allegato alla presente la trascrizione integrale ai fini della corretta conoscenza delle dichiarazioni effettuate da ciascun Consigliere.

Entro i termini stabiliti, sono pervenute, per la variante n° 18 al PRGC, N° 10 osservazioni/opposizioni.

Osservazione n. 1

Prot. n. 7559 del 23.03.2006

Richiesta di riduzione di perimetro di PRPC relativa ad attività ittica ed inserimento delle aree stralciate in zona E.4.2.

Si ritiene l'osservazione non accoglibile, in quanto non pertinente alla variante.

- Il Consiglio Comunale all'unanimità di voti espressi per alzata di mano (assente anche il Consigliere Saldan) delibera di non accogliere l'osservazione di cui al prot. n. 7559 giuste le motivazioni sopra riportate.

Osservazione n. 2

Prot. n. 8310 del 31.03.2006

Modifica al punto di variante n° 24

Premesso che le modifiche grafiche riportate nelle schede di proposta di variante 24 sono tali da rendere immediatamente leggibile l'elaborato, che, una volta definitivamente approvato, viene trasferito con la retinatura tipica delle planimetrie di zonizzazione, cosa che non inficia i contenuti normativi che sono legati al perimetro della zona di trasferimento ZT4, individuata in Variante e, senza nulla togliere a questa come riferimento alle relative N.T.A; si osserva che a pag. 36 delle

predette N.T.A. il volume della ZT4 è riportato in 4500 mc, come somma di: mc 2000 (quelli dell'osservante) +1350 +1150.

Il limite di 48 mesi assegnato alla ZT è da ritenersi congruo per l'attivazione della zona stessa. Un limite temporale è infatti stato introdotto in una precedente variante per tutte le ZT individuate a seguito di riserva regionale, pertanto si propone di respingere l'opposizione in quanto non vi sono errori cartografici, il volume complessivo risulta dalle N.T.A. specifiche ed il limite temporale è previsto proprio per stimolare la trasformazione di parti della città ritenute critiche e meritevoli di intervento e, per favorire questo, di un premio di cubatura quale è stato dato.

Rientra il Consigliere Saldan

- Il Consiglio Comunale delibera di respingere con n. 2 voti contrari (Giol e Saldan), n. 1 astenuto (Anese) e n. 10 favorevoli.

Osservazione n. 3

Prot. n. 8532 del 04.04.2006

Prolungamento di una strada d'accesso ad una zona C sino al limite della loro proprietà.

Si ritiene non accoglibile in quanto non pertinente alla variante.

- Il Consiglio Comunale all'unanimità di voti espressi per alzata di mano delibera di non accogliere l'osservazione.

Osservazione n. 4

Prot. n. 9003 del 10.04.2006

Richiesta di soppressione delle zone CC in luogo della zona B1 attuale.

Si propone di non accogliere l'opposizione, in quanto l'individuazione dell'ampliamento dell'area a CC è strategicamente collocato a ridosso di attrezzature pubbliche già esistenti ed utilizzate con questa destinazione che è funzionale al recupero e riqualificazione del centro della Frazione Capoluogo, dotandolo di quelle strutture che appunto abbisognano di adeguati spazi per potersi fisicamente collocare, al di là del mero rispetto dello standard, che comunque va inteso come dotazione minima della relativa superficie.

Nella fattispecie, è in gioco il completamento di attrezzature pubbliche per le quali sono già stati effettuati consistenti investimenti e che necessitano, per esprimere tutte le loro funzionalità, di un'area, che oltre ad avere adeguate dimensioni in rapporto all'intervento previsto ed al ruolo che

questo deve svolgere, consenta anche un rapporto diretto con il sito della "fontana", da cui proprio deriva il toponimo di "Fontanafredda".

- Il Consiglio Comunale delibera di non accogliere l'osservazione con n. 10 voti favorevoli, n. 2 contrari (Anese e Saldan) e n. 1 astenuto (Giol).

Osservazione n. 5

Prot. n. 9324 del 14.04.2006

Richiesta di trasformazione di un VP in B0.

Si propone di non accogliere, in quanto non pertinente alla variante.

- Il Consiglio Comunale delibera di non accogliere l'osservazione all'unanimità di voti.

Osservazione n. 6

Prot. n. 8531 del 04.04.2006

Richiesta di ripristino, per le zone E.4.1, della possibilità di ampliamento degli edifici esistenti o di riduzione della zona E.4.1, e sostituzione di questa con la zona E.6.1.

Si propone di non accogliere circa la trasformazione della zona E.4.1 in E.6.1, in quanto non pertinente con la variante e a riguardo delle norme, l'art.11 punto 2 , " opere consentite", già prevede l'ampliamento degli edifici esistenti.

- Il Consiglio Comunale delibera di non accogliere l'osservazione all'unanimità di voti.

Osservazione n. 7

Prot. n. 9736 del 20.04.2006

Richiesta di riduzione della fascia di rispetto cimiteriale.

Si ritiene di poter parzialmente accogliere la richiesta, limitando a 50 ml. la fascia di rispetto cimiteriale in corrispondenza dell'ampliamento del cimitero di Vigonovo verso la proprietà dell'osservante (vedi modifica).

- Il Consiglio Comunale delibera di accogliere parzialmente l'osservazione all'unanimità di voti.

Osservazione n. 8

Prot. n. 9737 del 20.04.2006

Si richiede che nelle norme tecniche delle zone C0 - C1*:*

- a) introduzione del parametro di 3,5 mq/ab per il verde elementare;*
- b) introduzione del parametro di 5 mq/ab per i parcheggi per la residenza;*
- c) richiesta di aumento del numero dei piani da 4 a 6 o 7.*

Si ritiene che i punti a) e b) siano accoglibili con la conseguente modifica normativa, mentre per il punto c) si ritiene l'osservazione non accoglibile, in quanto si reputa che un'altezza superiore ai 4 piani sia eccessivamente impattante, mentre i parcheggi possono essere reperiti oltre che a quota di campagna anche all'interrato.

- Il Consiglio Comunale delibera di approvare la proposta tecnica con n. 11 voti favorevoli e n. 2 astenuti (Anese e Bolzonello).

Osservazione n. 9

Prot. n. 9738 del 20.04.2006

Richiesta di stralcio della zona C1 e in luogo di questa la destinazione agricola.

Si ritiene di non accogliere la richiesta in quanto l'individuazione della zona C1 ha come scopo la sistemazione della viabilità fronteggiante e la saldatura di un ambito già parzialmente edificato ed urbanizzato, cose che stralciando la proprietà dell'osservante verrebbero ad essere vanificate.

- Il Consiglio Comunale delibera di non accogliere l'osservazione all'unanimità di voti.
Sono le ore 22.15 rientra in aula il Consigliere Checchin.

Osservazione n. 10

Prot. n. 9739 del 20.04.2006

- a) riduzione di modifica del punto di variante 26-27 con il permanere di parte della viabilità e parcheggi;*
- b) introduzione di parametri modulistici per le zone C0* - C1* come per la C1;*
- c) adeguamento del titolo dell'art. 8 zona B.0.*
- d) inserimento del rispetto cimiteriale al punto di variante 07.*

PUNTO N. 12 ALL'ORDINE DEL GIORNO – VARIANTE N. 18. AL P.R.P.C. ESAME E CONTRODEDUZIONI ALLE OSSERVAZIONI/OPPOSIZIONI - APPROVAZIONE.

SINDACO "Fuori sacco io direi su questa variante urbanistica qui che chi ha delle osservazioni da fare le fa e dopo direi di fare una votazione unica, anche perché non è che sia come la variante urbanistica che avevamo oltre duecento varianti. Se volete le votiamo una per una, sono dieci e quindi penso che non dovremmo stare molto, le votiamo una per una. Ha dovuto partire la Consigliera Checchin e non so se rientra, perché ha avuto un problemino, manca Da Ponte perché è dovuto andare via anche lui perché è stato chiamato, Bertolini che è alla presentazione del libro a Ceolini, Ilenia era assente da prima.

Qui abbiamo in sala i due estensori del piano, l'Arch. Barraccetti e l'Arch. Lincetto, che saluto e ringrazio per essere qui con noi, avevo loro detto appunto di essere qui perché è materia vostra questa. Io cedo la parola all'Assessore Feltrin che direi, siccome abbiamo dieci punti, andiamo in votazione uno per uno assessore e quindi tu illustra pura, ci sono anche delle auto-osservazioni fatte da noi ma partiamo dalla prima e andiamo avanti, andiamo in votazione una per una. Prego."

ASSESSORE FELTRIN "Grazie Sindaco, io inviterei qui uno dei due architetti che hanno redatto le osservazioni alla variante N. 18, può accomodarsi qui così la vediamo insieme, l'Arch. Barraccetti. Sindaco, vuole che procediamo anche con la lettura delle osservazioni dei cittadini o procediamo direttamente con le risposte?

Gli architetti Lincetto e Barraccetti si sono occupati di redarre le risposte alle osservazioni presentate dai cittadini alla variante N. 18 ai sensi dell'Art. 32 bis della Legge 52/91, quindi adesso procederei con la lettura delle risposte che sono state date alle osservazioni... recita "entro i termini stabiliti sono pervenute per la variante N. 18 al P.R.G.C. N. 10 osservazioni e opposizioni, la prima ha protocollo N. 7559 del 23 marzo 2006, richiesta di riduzione di un perimetro di un P.R.P.C. relativo alla attività ittica e inserimento delle aree stralciate in zona E42", la risposta è che si ritiene l'osservazione non accoglibile in quanto non pertinente alla variante."

ARCH. BARRACCETTI "Faccio un inciso, siccome questa è una variante puntuale e cioè una variante che si è occupata solo di alcuni aspetti sia azzonativi che normativi sono pertinenti alla variante e quindi oggetto di osservazione e opposizione solo le parti variate, le parti che non sono state variate non possono essere oggetto di osservazioni o opposizioni perché non sono neanche accoglibili, neanche discutibili."

SINDACO "Chiedi tu e metti in votazione."

ASSESSORE FELTRIN

Osservazione N. 1: chi è favorevole? Chi è contrario? Chi si astiene?

Esito della votazione: approvato all'unanimità.

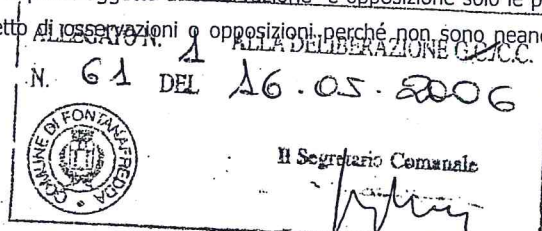
Passiamo alla seconda osservazione, protocollo N. 8310 del 31 marzo 2006, richiedeva una modifica al punto di variante N. 24. Premesso che le modifiche grafiche riportate nelle schede di proposta di variante N. 24 sono tali da rendere immediatamente leggibile l'elaborato che, una volta definitivamente approvato, viene trasferito con la retinatura tipica delle planimetrie di zonizzazione, cosa che non inficia i contenuti normativi che sono legati al perimetro della zona di trasferimento ZT4, individuata in variante e senza nulla togliere a questa come riferimento alle relative norme tecniche di attuazione si osserva che a pagina 36 delle predette norme tecniche di attuazione si osserva che a pagina 36 delle predette norme tecniche di attuazione il volume della ZT4 è riportato in 4.500 metri cubi, come somma di metri cubi 2.000, quelli dell'osservante, più 1.350 più 1.150; il limite di 48 mesi assegnato alla ZT è da ritenersi congruo per l'attivazione della zona stessa, un limite temporale infatti è stato introdotto in una precedente variante per tutte le ZT individuate a seguito di riserva regionale.

Pertanto si propone di respingere l'opposizione in quanto non vi sono errori cartografici, il volume complessivo risulta dalle norme tecniche di attuazione specifiche ed il limite temporale è previsto proprio per stimolare la trasformazione di parti della città ritenute critiche e meritevoli di intervento e, per favorire questo, di un premio di cubatura quale è stato detto. Questo, in pratica, si riferisce al punto di variante della zona Milito, per intendersi nel centro di Fontanafredda dove c'è l'incrocio.

SINDACO "Consigliere Giol, prego."

CONSIGLIERE GIOL "Ecco, la conclusione pur se argomentata molto bene, perché il limite di 48 mesi deve considerarsi per stimolare la trasformazione delle parti di città ritenute critiche e meritorie è comunque un termine, è un termine che se riguardasse una unica proprietà sarebbe più che congruo e quindi a quel punto chiaramente saremmo d'accordo, siccome la proprietà interessata non è unica ma il comparto prevede più proprietari purtroppo i 48 mesi, che possono sembrare un tempo molto lungo, è dal mio gruppo ritenuto non ancora sufficiente, allora lo stimolo va dato sicuramente ma il vincolo di 48 mesi lo riteniamo un vincolo troppo legante, per cui su questo punto non siamo d'accordo con la conclusione degli urbanisti."

SINDACO "Però volevo dire una cosa: nulla ci vieta che questa osservazione qui, cioè noi la respingiamo questa osservazione qui, che i 48 mesi se non sono sufficienti secondo me potranno essere riproposti con la prossima variante, se non partono adesso la prossima volta gli daremo ancora l'opportunità per potere partire, perché ritengo che questo tipo di ZT sia l'unico sistema per potere fare decollare quella zona lì. Quindi condivido sui tempi però attualmente più di 48 non ne possiamo dare, se all'interno dei 48 mesi questo non parte con la prossima variante riproponiamo la ZT. Prego."



CONSIGLIERE GIOL "Effettivamente non possiamo andare oltre i 48 mesi o possiamo arrivare a 60 – 72? Perché se fosse possibile questo è già un segnale di stimolo a fare però anche di non chiusura, ecco."

SINDACO "Però se gli diamo minore tempo adesso forse li stimoliamo di più, perché se gli diamo adesso 60 mesi... ho capito ma insomma non lo so, qui è l'urbanista che mi può dire se possiamo allungare i tempi."

ARCH. BARRACETTI "Sì, non oltre i 60 mesi comunque perché andremmo fuori da quello che è il periodo di vigenza del vincolo, siccome c'è anche un vincolo procedurale a mio avviso però io ritengo che i 48 mesi, come ho risposto, fossero congrui per il tipo, anche se ci sono è vero più di una proprietà ma una delle proprietà non ha diciamo necessità impellenti di stare, di abitare etc., gli altri possono trovare obiettivamente nel premio di cubatura che è stato dato un vantaggio, si tratta di trovare un accordo su questo, al di là di questo siccome i vincoli temporali ci sono stati imposti nelle ZT dalla Regione ancora nella precedente variante e quindi hanno una loro logica di essere proprio per questo motivo."

SINDACO "Consigliere Bolzonello, prego."

CONSIGLIERE BOLZONELLO "Per me 48 sono più che sufficienti, sono d'accordo entro 48 sicuramente."

SINDACO "Anche io la penso così, nel senso che io non vado a precludere questa cosa però se gli do meno tempo adesso li stimolo di più per farli partire. Quindi io sono per il tempo che è stato dettato dai nostri urbanisti."

Altri interventi su questo? Allora io pongo in votazione la proposta così come formulata..."

ASSESSORE FELTRIN "Proposta N. 8310 del 31 marzo 2006, la seconda esaminata."

SINDACO "La metto io in votazione perché la procedura, mi dice il Segretario, deve essere che è il Sindaco a mettere in votazione, dopo magari ci invalidano. Pongo in votazione questa variante: chi è favorevole? Chi è contrario? Chi si astiene?"

Esito della votazione: 2 contrari, 1 astenuto. Approvato dal Consiglio Comunale.

Volete che mettiamo perché siete contrari? Lo mettiamo.

INTERVENTO FUORI MICROFONO DEL SEGRETARIO

ASSESSORE FELTRIN "Procediamo con il punto tre, protocollo N. 8532 del 4 aprile 2006, richiedeva un prolungamento di una strada di accesso ad una zona C sino al limite della loro proprietà. Si ritiene di non accogliere in quanto non pertinente alla variante, era stato chiesto praticamente di aumentare la zona C."

SINDACO "Pongo in votazione: chi è favorevole? Chi è contrario? Chi si astiene?"

Esito della votazione: approvato all'unanimità.

ASSESSORE FELTRIN "Punto quattro, protocollo N. 9003 del 10 aprile 2006, richiesta di soppressione della zona centro civico in luogo della zona B1 attuale, sostanzialmente ci troviamo qui dietro, zona Cà Anselmi. La risposta: si propone di non accogliere l'opposizione in quanto l'individuazione dell'ampliamento dell'area a centro civico è strategicamente collocato a ridosso di attrezzature pubbliche già esistenti e utilizzate con questa destinazione, che è funzionale al recupero e riqualificazione del centro della frazione capoluogo, dotandolo di quelle strutture che appunto abbisognano di adeguati spazi per potersi fisicamente collocare al di là del mero rispetto dello standard, che comunque va inteso come dotazione minima della relativa superficie, nella fattispecie è in gioco il completamento di attrezzature pubbliche per le quali sono già stati effettuati consistenti investimenti che necessitano, per esprimere tutte le loro funzionalità, di un'area che oltre a avere adeguate dimensioni in rapporto all'intervento previsto ed al ruolo che questo deve svolgere consenta anche un rapporto diretto con il sito della fontana, da cui proprio deriva il toponimo di Fontanafredda."

SINDACO "Consigliere Giol, prego."

CONSIGLIERE GIOL "Lei sa, Signor Sindaco, ma sanno anche i propri da quale formazione politica io arrivo e dove sono rimasto, quindi con la testa sono rimasto sempre a cercare l'accordo con la gente e mi ricordo che al momento dell'adozione lei aveva affermato che questa operazione era fatta proprio per arrivare a un accordo. Io su questa linea mi auguravo stasera di sentire su questo punto magari una comunicazione sua che potesse tranquillizzare, cioè dire che aveva raggiunto l'accordo con i proprietari per cui non era necessario né respingere né fare altro."

Quindi il mio auspicio è che su questo punto si arrivi ad un accordo con i proprietari e si chiuda la vertenza, a quel punto si può respingere, si può fare tutto quello che si vuole senza problemi."

SINDACO "Sì, rispondo su questo punto perché in realtà stasera io propongo l'allargamento del centro civico come destinazione urbanistica, nel frattempo però proprio in questi giorni ho parlato con la proprietà e stiamo vedendo se riusciamo ad arrivare ad una soluzione. Quindi è veramente un problema che mi sta impegnando in questi giorni, ore e ore di trattativa se così la vogliamo chiamare; siamo abbastanza vicini secondo me a una soluzione per cui spero al prossimo Consiglio Comunale di darvi una risposta che sia soddisfacente per quanto riguarda sia l'Amministrazione Comunale e sia la proprietà interessata."

Consigliere Saldan, prego."

CONSIGLIERE SALDAN "Io ho letto con attenzione anche l'osservazione e ci sono qui delle affermazioni un po' pesanti, quindi vorrei che anche magari l'Architetto poi mi desse alcune delucidazioni in merito, quando parliamo di illegittimità a livello di PEEP e quant'altro, giusto per capire ***. Credo anche comunque vada tutelato l'interesse dei cittadini, per cui l'Amministrazione deve sì

portare avanti tutte le azioni che ritiene necessarie per potere dare sviluppo alle proprie idee ma le deve credo concordare e concertare anche con ***. Quindi so che ci sono questi dialoghi, so che ci sono difficoltà, per quello che posso una mano la do volentieri, come dicevo prima al Sindaco, per cui sarà mia cura cercare di intervenire perché la situazione si appiani, fermo restando che comunque posso capire e lo stato d'animo e il tenore delle osservazioni o delle opposizioni. Quindi su questa certamente non voterò a favore del centro civico, fermo restando che sono completamente d'accordo *** realizzare il progetto ***, da questo punto di vista ripeto che ci sarà il mio apporto per potere trovare risposte adeguate."

SINDACO "Io penso che lo stile che va a contraddistinguere la mia amministrazione rispetto a altre amministrazioni del passato, non mi riferisco a quella di Saldan ma voglio dire se il rispetto che la mia Amministrazione ha nei confronti di questa proprietà fosse stato adoperato anche per quando abbiamo fatto altri espropri sul comune di Fontanafredda penso che forse avremmo guadagnato in stile per quanto riguarda i cittadini di Fontanafredda. Per cui questa è la mia strada ed io intendo percorrere sia la procedura del centro civico con la variante urbanistica e sia una trattativa con le persone che sono interessate a questo tipo di operazione. Tutto qui. Adesso do la parola, ma si dà fastidio anche a me quando scrivono "illegittimità", perché penso che se c'è qualcosa di illegittimo è giusto che venga spiegato, perché danno fastidio anche a me quando scrivono "illegittimo" ma se è illegittimo è o non è, punto. Prego, Arch. Barraccetti."

ARCH. BARRACCETTI "Adesso prima di entrare nel discorso dell'illegittimità o meno, per quanto riguarda la motivazione che viene addotta qui, qui si dice sostanzialmente che con la modifica che è stata fatta proprio in questa variante a un pezzo del PEEP di Villadol si è sottratta area destinata a zona CC e quindi sembra che si vada a cercare lì l'area mancante, mi pare di avere già risposto, che abbiamo già risposto quando abbiamo detto che tanto la superficie è una dotazione minima come rispetto dello standard per quel servizio e poi perché qui vi sono delle ragioni particolari. Per quanto riguarda poi, quindi, il perché di qua o di là, perché non serve nel PEEP ma serve qui piuttosto mi pare che ci sia."

Poi il discorso della destinazione d'uso, sono state fatte anche altre modifiche di destinazione d'uso in passato nel PEEP senza che questo creasse problemi, il PEEP di fatto si è esaurito, è scaduto, è stato compiuto, certamente il PEEP è stato recepito a livello di Piano Regolatore come zona C0 e quindi come una zona compiuta, alcune sue parti sono poi state addirittura già modificate, qui potrebbe essere fatta a mio avviso, potrebbe esserci una eccezione che è fatta da chi a suo tempo è stato espropriato per quella particolare destinazione, oltre questo potrebbe esserci la necessità di fare un aggiustamento alla C0 ma senza particolari difficoltà."

INTERVENTO

Cioè e non ho capito male il PEEP come vincolo *** fermo restando però *** rimane tutto quello che era all'interno della C0 ***. Quindi nel momento in cui andiamo a modificare la destinazione questo può, invece, cozzare contro qualcosa di legittimo?"

ARCH. BARRACCETTI "Può darci che si serva ricorrere anche a una piccola variantina a quella C0, in conseguenza della previsione nuova del Piano Regolatore, niente di più e quindi ripristiniamo un aggiustamento della C0."

SINDACO "È un po' fuori sacco rispetto all'osservazione ma comunque è stato interessante questo chiarimento. Altri interventi? Poniamo in votazione questa area qui, non mi ricordo il numero, protocollo N. 9003 del 10 aprile, richiesta di soppressione della zona CC in luogo della zona B1 attuale, chi è d'accordo sulla proposta così come formulata dal nostro urbanista, quindi si respinge l'osservazione? Chi è contrario? Chi si astiene?"

Esito della votazione: 2 contrari (Anese e Saldan), 1 astenuto (Giol). Approvato dal Consiglio Comunale.

Quindi dovrei andare proprio a trattativa privata per accontentare tutti! Andiamo avanti, prego Segretario."

SEGRETARIO

Io concordo con l'interpretazione *** del problema che è stato in qualche modo risolto dal nostro Arch. Barraccetti, nel senso che la questione del PEEP non ha nulla a che vedere con la questione specifica che è in trattazione, che è l'osservazione ad una variante urbanistica, certo che può essere messo in discussione il PEEP ma solo dai soggetti che a suo tempo, per effetto della 167, sono stati in qualche modo "danneggiati" dalla operazione PEEP che l'Amministrazione ha messo in piedi, io sto ricercando gli atti ancora, a dire la verità, perché dell'osservazione che ha fatto il Consigliere Giol in un Consiglio Comunale io non mi sono dimenticato, nel senso che mi raccomando, dice di sapere dov'è però non riusciamo a trovare il fascicolo, appena lo troveremo, perché io sono convinto che c'è un decreto della Regione, perché il decreto della Regione l'ho visto in altri comuni, ma indipendentemente da questo credo che questa problematica non ha nulla a che vedere con l'osservazione."

Quindi al di là dei contenuti della risposta che ha dato Barraccetti ritengo che sia legittimo il provvedimento sotto il profilo della risposta ***."

INTERVENTO FUORI MICROFONO

SEGRETARIO "No, gli atti che non ci sono sono in Provincia, a dire la verità, volevo dirglielo prima, ci sono gli atti ma sono in Provincia."

SINDACO "Andiamo avanti. Prego, Assessore Feltrin per la numero 5."

ASSESSORE FELTRIN "Richiesta di opposizione numero 5, protocollo N. 9324 del 14 aprile 2006, si richiedeva la trasformazione di un verde privato in zona B0. La risposta è che si propone di non accogliere in quanto non pertinente alla variante."

SINDACO "Pongo in votazione: chi è favorevole? Chi è contrario? Chi si astiene?"

Esito della votazione: approvato all'unanimità.

Passiamo alla numero 6, Assessore Feltrin.

ASSESSORE FELTRIN "Passiamo alla 6, protocollo N. 8531 del 4 aprile 2006, la richiesta era di ripristino per le zone E41 e la possibilità di ampliamento degli edifici esistenti, riduzione delle zone E41e sostituzione di queste con la zona E61. La risposta è che si propone di non accogliere circa la trasformazione della zona E41 in E61 in quanto non pertinente con la variante ed al riguardo delle norme l'Art. 11 al punto 2, dove recita "opere consentite" già prevede l'ampliamento degli edifici esistenti."

SINDACO

Sulla 6 pongo in votazione: chi è favorevole? Chi è contrario? Chi si astiene?

Esito della votazione: approvato all'unanimità.

ASSESSORE FELTRIN "Richiesta numero 7, protocollo N. 9736 del 20 aprile 2006, era una richiesta di riduzione della fascia di rispetto cimiteriale, si parla del cimitero di Vigonovo. La risposta è che si ritiene di poter parzialmente accogliere la richiesta, limitando a 50 metri lineari la fascia di rispetto cimiteriale in corrispondenza dell'ampliamento del cimitero di Vigonovo verso la proprietà dell'osservante. Potete vedere la modifica sull'allegato alle risposte."

SINDACO

Pongo in votazione: chi è favorevole? Chi è contrario? Chi si astiene?

Esito della votazione: approvato all'unanimità.

Passiamo alla numero 8.

ASSESSORE FELTRIN "Richiesta numero 8, protocollo N. 9737 del 30 aprile 2006, si richiedeva che le norme tecniche delle zone C0 e C1 fossero:

- a) l'introduzione del parametro di 3,5 metri quadri per abitante per il verde elementare;
- b) introduzione del parametro di 5 metri quadri per abitante per i parcheggi per la residenza;
- c) richiesta di aumento del numero dei piani da quattro a sei o sette.

La risposta è che si ritiene che i punti a) e b), quindi il verde elementare ed i parcheggi per la residenza, siano accoglibili con la conseguente modifica normativa mentre per il punto c), dove si richiedeva l'aumento dei piani edificabili, si ritiene che l'osservazione non sia accoglibile, in quanto non si reputa che una altezza superiore ai quattro piani sia eccessivamente impattante.... forse c'è un errore, quindi "si reputa" e no "non si reputa", c'è un errore nella risposta, possiamo correggere, "si reputa che una altezza superiore ai quattro piani sia eccessivamente impattante".

INTERVENTO

Si ritiene che siano accoglibili con la conseguente modifica normativa, qual è la modifica normativa?

SINDACO

Come da allegato.

SEGRETARIO "Quindi rinviando all'allegato ai fini della votazione."

ASSESSORE FELTRIN "Quindi continuiamo in quanto si reputa che una altezza superiore ai quattro piani sia eccessivamente impattante mentre i parcheggi possono essere reperiti oltre che a quota di campagna anche all'interrato".

SINDACO "Ci sono domande? Consigliere Bolzonello, prego."

CONSIGLIERE BOLZONELLO "Nei capigruppo ci eravamo accordati che questa sera l'Architetto ci avrebbe spiegato meglio questo punto, mi interessava capire l'adeguamento di C0 e C1 cosa comporta poi ma soprattutto volevamo un chiarimento sul fatto del passaggio da 4 a 6, *** voglio dire adesso tutto a un tratto *** un condominio da nessuna parte? *** tutta una serie di strutture e mi chiedo solamente, perché dopo non vorrei che in una lottizzazione od altri P.R.P.C. che faremo più avanti etc. Viale Europa, per dirne una... voglio capire, perché poi il costo degli appartamenti che ci ritroviamo è anche in funzione di quanto riusciamo a costruire, è chiaro che se andiamo a costruire sempre due - tre piani il costo di quell'appartamento sarà sicuramente maggiore rispetto a ***, adesso io non dico che qui bisogna costruire, io dico voglio solamente capire, come avevamo detto nei capigruppo, qual è lo sviluppo ***."

SINDACO "Prego, Arch. Barraccetti."

ARCH. BARRACCETTI "L'introduzione del parametro di 3,5 e 5 metri quadri, 3,5 per il verde e 5 metri quadri, è stata una introduzione analoga a quella che c'è per le zone C, anche se questa è una zona particolare, perché una è stata una prima zona di trasferimento in realtà individuata all'interno del comune di Fontanafredda e questa zona ha una superficie che è interessante e che consente di sviluppare comunque una edificazione, che è una edificazione che originariamente per fare la storia era una edificazione di tre piani - aspetti, le racconto la storia perché forse lei la storia non la sa - e poi a seguito di richieste del proprietario che doveva effettuare lo scambio è stata portata, proprio perché aveva ritenuto che i costi facendo un piano interrato per fare cantine, garages e quant'altro e quindi lasciare superficie più libera possibile, fosse economicamente sostenibile in quattro piani, perché l'ascensore veniva ripartito in maniera più equa, perché la dimensione di quattro piani, che noi non è che volessimo molto, perché? Perché noi ci caratterizziamo per una edilizia che è una edilizia non intensiva."

Allora se vogliamo fare i grattacieli possiamo fare i grattacieli ma non è vero che il grattacielo non spreca spazio, perché un grattacielo qua da noi, che non è Manhattan dove i terreni costano alcuni miliardi a metro quadro, li fanno con un bell'intorno, anche perché esistono delle leggi sismiche che adesso sono dimenticate, perché si sono dimenticati un pezzettino ma fino a ieri dicevano che l'altezza del fronte di un fabbricato deve essere non superiore alla larghezza dello spazio pubblico libero antistante, lei capisce Bolzonello che ci scontriamo quanto meno delle normative, no se lo sono dimenticato nell'ultima trascrizione di qualche mese fa ma fino a ieri questo valeva, adesso torneranno a metterla dentro, perché dice questo, fa una mostruosità questo testo unico sulle norme, dice "ogni comune nel suo strumento urbanistico decide quale deve essere la larghezza dello spazio pubblico antistante in funzione all'altezza dei fabbricati", ovvero decide quanto possano essere alti i fabbricati in ragione di queste cose qua, questa era una norma di protezione civile per l'incolumità delle persone, per consentire di avere strade sgombre nel caso debbano passare soccorsi e quant'altro. Quindi lei mi dica se si può delegare a ciascun comune un mosaico di altezze, quindi una cosa folle. Credo che tutti i comuni che saranno costretti a fare queste norme tornino a fare l'interpretazione precedente: limitazione dell'altezza in funzione dello spazio libero antistante, quindi lei fa un edificio alto e deve avere uno spazio lasciato libero tale da, quindi non è che sprechi meno spazi, in sostanza, questo è un aspetto. Secondo aspetto: noi abbiamo un tipo di concentrazione edilizia che produce, adesso non voglio fare sociologia spicciola, anche degli effetti sociali, lei penso che abbia girato qualche quartiere della periferia, ma non occorre andare a Parigi, basta andare a Marsiglia o in qualche altra nostra città del Veneto, Padova etc. etc., dove ci sono i palazzoni uno in fila all'altro, sono modelli abitativi che francamente non producono niente di socialmente vivo, neanche quelli che hanno voluto sperimentare, io ricordo che una delle prime cose che feci durante la mia carriera scolastica: andai a fare un esame del quartiere di San Giuliano a Mestre, che era considerato un quartiere modello, costruito dai più grandi urbanisti e architetti dell'epoca, lei doveva vedere le trasformazioni che aveva subito fuori e dentro gli appartamenti quel quartiere, io ne ho ancora una immagine vivissima. Quindi il ricercare un modello come il nostro, che forse si spreca dello spazio (**FINE NASTRO 2 LATO A**) oltre i quattro piani non è pensabile, a meno che non vogliamo creare, ripeto, quelle periferie dove poi facciamo le rivoluzioni. Io vorrei che si tenesse anche conto di questo, quindi una delle qualità del vivere a Fontanafredda, che ha prodotto anche immigrazione da città che apparentemente avevano più servizi, che apparentemente avevano più servizi e che forse ce li hanno, come Pordenone, è stato anche quello di dare la possibilità di vivere, di abitare in un contesto un po' diverso da quello, che non è fatto soltanto dal traffico che ti passa davanti, dalla possibilità con le forti concentrazioni di trovare i parcheggi e quant'altro e via dicendo.

Queste sono le motivazioni per cui quattro piani ci pare ragionevole in termini economici per la realizzazione degli edifici e, nello stesso tempo, accettabile dal punto di vista dell'impatto con il resto del territorio.

CONSIGLIERE BOLZONELLO "Se *** da un punto di vista sociologico ***, nel senso che io non ho l'idea di un comune che ama villettopoli e lei sa benissimo quanti studi ci sono su comuni, soprattutto di tipo rurale come questo, che si sono sviluppati sviluppando un tipo di edilizia proprio di villette a schiera, nel senso che il mio problema non è tanto il portare immigrazione di persone solo di un certo tipo, il mio ragionamento è che cosa succede tra quindici anni, quando queste persone faranno figli e staranno ancora pagando il mutuo per la propria casa, villetta e non avranno la possibilità di comprare per i propri figli assolutamente nulla, perché i costi saranno talmente alti che dovranno emigrare da questo comune, quello che io sto dicendo è un'altra cosa, anche a me piace disegnare tutto basso e tutto bello, io le sto chiedendo come consigliere comunale e non come ***, perché mi piacerebbe anche affrontare questo tipo di problema: se da un punto di vista sociale vale veramente la pena di fare le casette a schiera recintate come pollai, come vedo qui, allora forse anche sulle norme urbanistiche dovremmo fare tutto un altro ragionamento o quando vedo condomini di quattro piani con una altezza di 2,50 mi preoccupa.

Allora il mio ragionamento è, se fatto un po' più in là, che qualche condominio io credo che si possa fare tenendo conto di tutta una serie di considerazioni che possono anche essere favorevoli, penso che dovremmo contestualizzare il tutto, cinque piani sono talmente così devastanti? A me non sembra francamente, poi dipende dove, certo è che se continuiamo con questo tipo di edilizia allora sì che non mi stupisco che al lago Zilli qua andiamo a deturpare un territorio completamente verde, dove abbiamo la risorgiva a pochi metri, ma è chiaro che succede questo, perché dopo poi vogliamo arrivare dove? A quanti abitanti, a 15.000, a 20.000? Allora è chiaro che dobbiamo costruire dappertutto, è chiaro che poi diciamo che la Via Maestra Vecchia è troppo piccola, dovremo arrivare fino laggiù, è chiaro che se facciamo villettopoli succede questo.

Allora è un ragionamento che va un po' più in là, io ho preso spunto da questa cosa e ne abbiamo discusso anche ai capigruppo, io credo che dobbiamo rifare un ragionamento di questo tipo, perché appartamenti dove abbiamo solo quattro piani costeranno sicuramente di più rispetto a altri.

ARCH. BARRACCETTI "Per quanto riguarda il problema che aveva sollevato lei dopo quindici anni dove andranno i figli di queste persone, ma questo problema si pone anche adesso sa? Perché anche adesso c'è un problema di edilizia popolare o economica a basso costo, ci pone lo stesso, si tratta di trovare delle aree dove fare questi interventi di edilizia convenzionata, di edilizia sovvenzionata oppure di alloggi a rotazione dove si possono avere degli affitti per chi ha la famiglia che ora è piccola e poi è destinata a crescere convenzionata, queste sono politiche però che si incidono con il territorio però esulano un momento da questa cosa qua, anche se si legano perfettamente con il suo ragionamento, si legano perfettamente.

Secondo discorso: 2,50 interno, qui abbiamo provato a dare dei premi consistenti in termini di cubatura eliminando tutte le pareti, tutti gli spessori al fine di fare che cosa? Al fine di costruire meglio in termini di isolamento, è importantissimo ora come ora, acustico, termico, risparmio energetico, sicurezza statica e quant'altro e poi se ce chi, invece, sfrutta anche quella possibilità che gli è stata data bene, per specularci sopra, vedremo di trovare dei sistemi per punire chi utilizza malamente, e io già francamente ci sto pensando, queste opportunità così importanti che gli sono state date, perché quello è un regalo che è stato fatto, è stato fatto questo regalo perché ci sia una contropartita in termini di benefici complessivi a tutti, perché se uno consuma meno riscaldamento inquina meno oltre a pesare di meno sulla bilancia dei pagamenti evidentemente ma inquina meno quanto meno. Vedremo di fare anche questi ragionamenti."

INTERVENTO

Posso chiedere al Sindaco due minuti? Non rubo di più: bene l'architetto, bene Bolzonello però questo logicamente, come vogliamo definire tutto il ragionamento, però nessuno di voi due, neanche l'architetto, non ha inteso affrontare un problema ben più importante: come sono fatte le abitazioni, quanti vani hanno? Li avete visitati? Un bagno, una camera, un soggiorno cucina e questo equivale a creare una edilizia che riduce il senso della famiglia o perlomeno che nella famiglia vede un padre, una madre e un unico figlio, il problema degli anziani, una volta le case coloniche o le case vecchie avevano tante stanze e oggi con questa edilizia economica, popolare o impopolare, come la vogliamo definire, viene meno il senso proprio della famiglia, la famiglia vera, poi ci preoccupiamo dei nonni dove li mettiamo, io ho visitato, io faccio il medico e quindi giro per il Comune, vedo i nuovi insediamenti dove vivono persone, mi giro e mi chiedo veramente come fanno a abitare in case che sono dei pollai e non abitazioni. Quindi ci preoccupiamo di quattro piani o di venti piani e ci dimentichiamo la cosa più importante: che le abitazioni vengono fatte per smembrare il concetto vero della famiglia, facciamo un vano in più per un povero nonnetto, che poi non abbiamo il posto per portarlo all'ospizio o in una casa per premorenti, questo è il concetto principale, la nuova architettura, la nuova edilizia deve tenere presente queste cose essenziali: un vano in più dove accogliere una persona in più, dove stimolare anche la crescita dei figli. Ho finito.

SINDACO "Guarda, io lavoro all'Istituto case popolari e ti do un dato, che è una cosa anche questa che mi sta qua: diamo tre camere, doppi servizi e magari anche la cantina e il garage, c'è marito, moglie e tre figli dopodiché i figli si sposano, muore il marito, che muore sempre prima e rimane la moglie da sola e questa ha tre camere, è da sola e allora gli si chiede "signora, si sposti che le diamo un mini appartamento perché è rimasta da sola", "eh no, io sono 28 anni che abito qui, conosco le persone, quello di fronte, quello di sotto, ho le mie amicizie qui e non mi potete mettere da un'altra parte perché io di là non conosco nessuno" e le diamo un appartamento dove spenderebbe meno di affitto, di riscaldamento e tutto. Anche questi sono problemi sociali. Quindi noi ci troviamo con degli appartamenti, anche qui a Fontanafredda abbiamo tanti appartamenti a tre camere con una persona dentro, risolvete mi il problema, non riusciamo a spostarli. Comunque io penso che quello che abbiamo discusso su questo punto qui sia andato comunque a vantaggio della qualità della vita che andremo a fare a Fontanafredda io spero in positivo, perché l'architetto ha avuto uno scambio con il Consigliere Bolzonello, che ritengo comunque positivo e sono tante cose che messe insieme creeranno un tassello per farci fare sul territorio quello che vogliamo a Fontanafredda.

Spero che sia stato produttivo il tempo che abbiamo dedicato a questa variante.

Se non ci sono altri interventi sul punto N. 8 pongo in votazione: chi è favorevole? Chi è contrario? Chi si astiene?

Esito della votazione: 2 astenuti (Anese e Bolzonello). Approvato dal Consiglio Comunale.

Assessore Feltrin, osservazione numero 9.

ASSESSORE FELTRIN "Punto numero 9, protocollo N. 9738 del 20 aprile 2006, la richiesta era una richiesta di stralcio della zona C1 e, in luogo di questa, la destinazione agricola. La risposta è che si ritiene di non accogliere la richiesta in quanto l'individuazione della zona C1 ha come scopo la sistemazione della viabilità fronteggiante e la saldatura di un ambito già parzialmente edificato ed urbanizzato, cosa che stralciando la proprietà dell'osservante verrebbero ad essere vanificate."

SINDACO

Se non ci sono interventi pongo in votazione, sulla N. 9 chi è favorevole? Chi è contrario? Chi si astiene?

Esito della votazione: approvato all'unanimità.

Passiamo alla numero 10.

Entra la Consigliera Checchin

ASSESSORE FELTRIN "Ultimo punto, N. 10, protocollo N. 9739 - è stata fatta una correzione, quello reale è il N. 9739 - del 20 aprile 2006, si chiedeva la riduzione di modifica del punto di variante 26 e 27 con il permanere di parte della viabilità e parcheggi, si chiedeva inoltre l'introduzione di parametri modulistici per le zone C0 e C1 come per la C1, si chiedeva l'adeguamento del titolo dell'Art. 8 zona B0 e si chiedeva l'inserimento del rispetto cimiteriale al punto di variante 07. Risposte: si propone per il punto a) di accogliere la richiesta perché migliorativa e risolutiva di alcune problematiche in essere, lo potete vedere nello schema modificato della viabilità, in pratica di fronte ai campi da tennis. Al punto b) si risponde che si propone di accogliere, in analogia a quanto fatto alla precedente osservazione 08 ai punti a) e b). Al punto c) si propone di accogliere con l'aggiunta al titolo B0 dell'Art. 8, dopo la

parola "attuazione diretta" "o P.R.P.C.". Al punto d) si propone di accogliere con l'individuazione della fascia di rispetto e quindi si può vedere anche nella scheda modificata.

SINDACO

Ci sono interventi? Consigliere Bolzonello.

CONSIGLIERE BOLZONELLO

Ne avevamo già parlato, sono contento che torniamo indietro perché era una soluzione che auspicavo. Volevo però solo capire, quando vedo la zona H se avevamo tenuto conto *** H che corrisponde da parcheggio a H22.

ARCH. BARRACCETTI

Sì ma nell'H22 comunque io devo dare attuazione a un piccolo P.R.P.C., che deve prevedermi i parcheggi, verde e quant'altro e quindi i fili dell'alta tensione diventano a quel punto elementi di obbligo del piano particolareggiato.

CONSIGLIERE BOLZONELLO

È chiaro che lì passano i fili dell'alta tensione, ricordo sempre che forse con il piano di attuazione allora unendo il G, l'H e quindi tutti quelli che sono gli H22, tanto per capirci, spero, mi auguro che nel momento in cui andremo a verificare il P.R.P.C. eventuale si possa trovare quella soluzione auspicata di immissione in Viale Europa diretta per dopo immettersi direttamente nella rotonda, che probabilmente porterebbe a trovare una soluzione per la non necessità di fare ***.

ARCH. BARRACCETTI

C'è una zona di parcheggio, comunque prossima a questa, anche a servizio dei campi da tennis che dovrebbe potere servire proprio anche come attraversamento per fare questa cosa.

SINDACO

Se non ci sono altri interventi sulla osservazione N. 10 chi è favorevole? Chi è contrario? Chi si astiene?

Esito della votazione: approvato dal Consiglio Comunale.

Mettiamo in votazione il provvedimento nella sua interezza, votazione globale: chi è favorevole? Chi è contrario? Chi si astiene?

Esito della votazione: approvato all'unanimità.

Si propone:

- a) di accogliere la richiesta perché migliorativa e risolutiva di alcune problematiche in essere (vedi scheda modificata);
- b) si propone di accogliere in analogia a quanto fatto alla precedente osservazione 08 ai punti a) e b);
- c) si propone di accogliere con l'aggiunta al titolo B0 dell'art. 8 dopo la parola "attuazione diretta" della parola "o P.R.P.C."
- d) Si propone di accogliere con l'individuazione della fascia di rispetto (vedi scheda modificata).

- Il Consiglio Comunale delibera di accogliere l'osservazione all'unanimità di voti.

Ultimato l'esame delle osservazioni il Sindaco pone ai voti l'approvazione di tutta la variante, fermo restando il voto espresso da ciascun consigliere con riferimento a ciascuna delle osservazioni prima riportate;

Il Consiglio Comunale

Vista la suesposta proposta di deliberazione corredata dei pareri previsti dall'art. 49, comma 1, del D. Lgs. 18.08.2000, n. 267

preso atto del numero di osservazioni (n. 10) presentate dai cittadini avverso l'adottata variante, nonchè del voto di rigetto e/o accoglimento formulato da ciascun Consigliere con riferimento a ciascuna di esse;

Ritenuto opportuno far propria la predetta proposta di deliberazione con la seguente votazione resa per alzata di mano:
all'unanimità di voti

Delibera

di approvare la succitata proposta di deliberazione, considerandola come atto proprio ad ogni conseguente effetto di legge.

Alle ore 22,40 i lavori del Consiglio Comunale vengono dichiarati chiusi.

Allegati: 1) trascrizione integrale del punto all'O.D.G.
--

Letto, approvato e sottoscritto.

IL PRESIDENTE



IL SEGRETARIO COMUNALE

REFERTO DI PUBBLICAZIONE

Art. 1, comma 16, L.R. 21/2003

Certifico io sottoscritto impiegato responsabile che copia del verbale viene pubblicata il giorno 29 MAG. 2006 all'albo pretorio ove rimarrà esposta per 15 giorni consecutivi.

L'IMPIEGATO RESPONSABILE

Data 29 MAG. 2006

Si certifica che la su estesa deliberazione E' DIVENUTA ESECUTIVA

☒ ai sensi dell'art. 1, comma 19, della L.R. 21/2003 come sostituito dall'art. 17, comma 12, della L.R. 17/2004
☐ ai sensi dell'art. 17, comma 12, della L.R. 17/2004 (Immediata Eseguitività)

IL SEGRETARIO COMUNALE

Data 14 GIU. 2006

CERTIFICATO DI AVVENUTA PUBBLICAZIONE

Il sottoscritto funzionario incaricato certifica che copia della presente deliberazione è stata affissa all'Albo Pretorio dal 29 MAG. 2006 al 13 GIU. 2006 senza riportare denunce di vizi di legittimità o competenza.

L'IMPIEGATO RESPONSABILE

Data 14 GIU. 2006